

SAN NICOLÒ - Daniele Cipri, il regista di *E' stato il figlio*, ma anche il direttore della fotografia di *Bella addormentata* e di *Vincere* di Marco Bellocchio, montatore, sceneggiatore, sarà ospite questa sera alle 21 al cinema Jolly nell'ambito dell'iniziativa promossa dalla Fice (Federazione Italiana Cinema d'Essai) di cui è responsabile regionale Alberto Tagliafichi, dal titolo *Riusciranno i nostri eroi. I nuovi autori del cinema italiano incontrano il pubblico*; la rassegna è in corso con successo in Emilia Romagna.

Cipri stasera al Jolly di San Nicolò

Il regista presenzierà alla proiezione di "E' stato il figlio"

Una presenza significativa quella di Cipri, per le tante esperienze accumulate nell'universo cinematografico e televisivo, tra le quali il sodalizio artistico con Franco Maresco. *E' stato il figlio*, che verrà proiettato alle 21.30 e sarà introdotto da una breve prolusione dello stesso regista, è stato presenta-

to alla Mostra cinematografica di Venezia dove si è aggiudicato il premio per la fotografia.

Con i milioni avuti dallo Stato per la morte della figlia, ammazzata (forse) dalla mafia, Nicola - Toni Servillo, in versione palermitana - si compera una Mercedes, e immagina d'avere vinto la miseria economi-

ca. Ne resta però un'altra, umana, e di quella si può morire. Una storia siciliana, ma non solo. La regia di Cipri ne sa vedere l'orrore. Ambientato nella periferia di Palermo, ma girato a Brindisi, il film costruito tra frammenti sparsi che mettono in rilievo una dissoluzione sociale, esistenziale ma soprattutto antropologica, che spappola l'identità e disintegra la figura umana. La famiglia Cirau-



Daniele Cipri incontrerà il pubblico dopo la proiezione del suo film

lo e tutti gli altri protagonisti finiranno inghiottiti dal paesaggio urbano, partecipando alla sua distruzione: una macchina corrosa dalla ruggine, relitto informe di un bisogno paranoico di benessere. Al termine della proiezione, il dibattito con l'autore.

mol.

Fiordaliso: adesso torno alle origini

La cantante piacentina con l'"Orchestra del cuore" di Gigi Chiappin a Legnano domani per l'anteprima del nuovo tour. «Voglio far divertire e ballare la gente»

PIACENZA - Marina Fiordaliso: l'artista a tutto tondo. Cantante, attrice in teatro, concerti in tutta Italia, ospitate televisive, impegno nel sociale, soprattutto verso la donna. Trent'anni di carriera festeggiati qualche mese fa ed ora eccola a gettarsi in una nuova avventura. Che di fatto la fa tornare alle origini, all'orchestra. E così domani sera la vedremo "debuttare" nuovamente sul palco con questa idea: Fiordaliso & l'Orchestra del Cuore. Anteprima nazionale a Legnano, al Mediterraneo, sul palco lei e di fatto l'orchestra di Gigi Chiappin: Pierluigi Chiappin (tromba e voce), Daverio Dattoma (batteria), Roberto Toso (sax e clarinetto), Marco Devito (chitarra), Emanuela Bongiora (cantante), Roberto Campora (basso), Walter Losi (fisarmonica) Paolo Milanesi (piano). E per l'occasione Omar Codazzi con cui Marina Fiordaliso ha inciso *Niente di più*, una canzone scritta da Fabrizio Berlincioni e che è il nuovo singolo di Marina in uscita in questi giorni.



Marina Fiordaliso torna ai vecchi tempi quando cantava nelle orchestre da ballo

«Questa idea - sottolinea Marina Fiordaliso - nasce per una ragione molto semplice: mi sono stancata delle solite cose ed inoltre mi sono accorta con il tempo che il pubblico che segue le orchestre è molto più grande di quello che solitamente segue me. E poi avevo voglia di tornare indietro nel tempo, di tornare alle mie origini; del resto ho iniziato la mia carriera in una grande orchestra. Devo dire che mi sto divertendo molto, stiamo preparando lo spettacolo e tutti ci stiamo divertendo tantissimo».

Musica ma non solo. Sul palco si intrecceranno musica, canzoni, balli ma anche momenti teatrali con Marina Fiordaliso protagonista. Verranno proposti tanti cavalli di battaglia della cantante piacentina rivisitati per fare ballare tutti, brani napoletani e canzoni di Mina rivisitate.

«Sono una Fiordaliso - sottolinea Marina - che ama mettersi in gioco, che ha voglia di rinnovarsi, che ha voglia di intrattenere la gente, farla divertire ed ora anche ballare. Un nuovo modo di vivere la mia carriera, la gente mi conosce, quello che ho fatto musicalmente parlando resterà per sempre, ora voglio trovare nuove strade, un nuovo modo di propormi. E così mie canzoni che tutti conoscono di-

ventano ora canzoni da ballo, da balera, se proprio vogliamo, anche se purtroppo le balere non esistono più. Ogni volta sarà uno spettacolo nello spettacolo perché il pubblico sarà coinvolto, la gente ballerà con me».

La data del debutto si avvicina, Marina Fiordaliso non vede l'ora. Altre date sono in

programma, molto presto anche dalle nostre parti.

«E' crisi generale - sottolinea Marina Fiordaliso - anche nel nostro campo. Quest'estate in tour ho lavorato ancora bene anche se meno degli altri anni. Anche questa nuova scelta è per sconfiggere la crisi, io voglio cantare e propormi in altro modo alla gente».

Progetti? Tanti, tantissimi. E già uno pronto a sbocciare: la Crociera delle Orchestre Piacentine dall'8 al 15 aprile 2013. Una crociera che toccherà Spagna, Baleari, Malta, con la presenza delle orchestre piacentine di Gigi Chiappin, Manuel e Katia, Samuele e Ringo con Marina Fiordaliso ospite.

Vincenzo Bosco

Gli Stati Uniti dopo le elezioni: slitta all'8 novembre l'incontro con Tonello

PIACENZA - Il tema resta quello di "Stati Uniti, Europa e mondo, dopo le elezioni americane" ma, poiché la conversazione con Fabrizio Tonello, docente di Scienza politica all'università di Padova, slitterà dal 30 ottobre all'8 novembre, l'iniziativa organizzata dall'associazione politico-culturale Città comune, presieduta da Piergiorgio Bellocchio, diventerà non più una speculazione sulle intenzioni di voto quanto una riflessione a caldo sui risultati della competizione alle urne del 6 novembre tra Barack Obama e Mitt Romney.

L'argomento era già stato af-

frontato con l'americanista Bruno Cortosio, che nel suo ultimo saggio pubblicato da Feltrinelli, *I lunghi anni Sessanta*, indaga la situazione attuale degli Usa alla luce delle battaglie condotte dai movimenti sociali mezzo secolo fa, in un tentativo di analisi seria, al di là di miti e leggende, con la quale tentare un bilancio tra attese andate deluse e conquiste effimere, in un Paese affacciato sul baratro di una gravissima crisi economica.

Tonello, che interverrà nella Sala Giordano Bruno, in via Giordano Bruno 6, alle ore 21 dell'8 novembre, ha alle spalle

esperienze di studio e di ricerca all'Università di Pittsburgh e alla Columbia. Nell'ateneo veneto tiene un corso sul sistema politico negli Stati Uniti e sulla politica estera americana dalle origini a oggi. Nel 2012 è uscito il suo libro *L'età dell'ignoranza. E' possibile una democrazia senza cultura?*, Bruno Mondadori editore. Tra i titoli precedenti: *La politica come azione simbolica*, Franco Angeli 2003; *Il giornalismo americano*, Carocci 2005; *Il nazionalismo americano*, Liviana 2007, e *La costituzione degli Stati Uniti*, Bruno Mondadori 2010.

an. ans.

PIACENZA - Appuntamento stasera alle ore 21 all'auditorium della Fondazione di Piacenza e Vigevano, in via Sant'Eufemia 12, con la proiezione del film *La marcia su Roma* di Dino Risi, che sarà preceduta dall'introduzione di Piergiorgio Bellocchio sul tema "Storia e commedia all'italiana: ritratto di una nazione". L'iniziativa è organizzata dall'I-srec in concomitanza con il 90° anniversario dell'evento che, il

"La marcia su Roma": stasera il film di Risi in Fondazione

28 ottobre 1922, con l'incarico a Benito Mussolini di formare il governo, dava inizio ufficialmente all'affermarsi della dittatura in Italia. Girato nel 1962 (data di nascita della rivista "Quaderni piacentini", di cui Bellocchio,

con Grazia Cherchi e, successivamente, Goffredo Fofi, fu fondatore e direttore), il lungometraggio di Risi, pur con i toni della commedia all'italiana, ricostruisce il clima drammatico del primo dopoguerra, carico di ten-

sioni, nel quale si preparerà, tra violenze e intimidazioni, manganello e olio di ricino, l'avvento al potere del fascismo. Si è scelto dunque di guardare a come, negli anni del boom, si rappresentava quella tragica vicenda nazionale, vista nella parabola dei due protagonisti, interpretati da Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi, un reduce della Grande guerra e un contadino senza lavoro.

a. a.

"Variazioni sul mito": una collana editoriale dedicata ai grandi classici

Ne ha parlato in biblioteca Maria Grazia Ciani

PIACENZA - Uomini e donne capaci di attraversare i millenni, di trasformarsi senza perdere la loro identità, di offrire inesauribili occasioni di riflessione, di entrare in contatto con lettori di ogni generazione, di trascendere la loro natura umana o divina per assurgere - con un gesto eroico, una decisione esecrabile o il piegarsi alla forza del destino - alla dimensione della leggenda. Si chiamano Medea, Prometeo, Elettra, Romeo e Giulietta, Alceste, Edipo, Filottete... Una



Maria Grazia Ciani (foto Franzini)

galleria che nella collana "Grandi classici tascabili. Variazioni sul mito", pubblicata da Marsilio, ha finora portato alla ribalta quattordici archetipi ai quali, prossimamente, si aggiungeranno Circe, Adone e Ifigenia.

Ne ha parlato, alla Biblioteca Passerini Landi, Maria Grazia Ciani, docente di tradizione classica all'università di Padova, intervenuta a illustrare il tema della nascita di una collana editoriale, a partire proprio da "Variazioni sul mito" e "Il convivio", da lei ideate e dirette.

Un incontro denso di sollecitazioni, nel quale sono stati condensati gli argomenti inizialmente previsti in due appuntamenti, ma quello di oggi non potrà avere luogo. Chissà se in futuro non sarà possibile riprendere alcuni dei tanti, stimolanti spunti emersi durante la conferenza. Ciani ha spiegato come gli inizi di "Variazioni sul mito" siano stati legati anche alla necessità pratica di fornire agli studenti testi integrali, spesso introvabili, attraverso i quali poter capire meglio l'evoluzione di un personaggio dall'antichità a oggi, dal punto di vista squisitamente letterario e non storico o antropologico, mantenendo sempre il formato del tascabile. Perché sulla questione - ha osservato Ciani - abbondavano i saggi, ma era molto difficile poter leggere racconti, pièce teatrali, poesie ispirati ai miti. «Ci siamo accostati ai testi con grande libertà di scelta» ha spiegato Ciani. «Il criterio è stato quello di privilegiare la qualità letteraria, evitando assolutamente le antologizzazioni».

I volumi sono dunque contenuti nelle dimensioni, «ma dietro c'è un lavoro molto più

faticoso di quanto possa sembrare e un notevole investimento per la casa editrice. C'è tanto materiale da vagliare, poi raccogliarlo, controllare le traduzioni esistenti o commissionarne di nuove... Comporre un saggio o una monografia è senza dubbio più semplice». L'avventura si è comunque rivelata «estremamente piacevole e ricca di sorprese. Si scopre che miti celeberrimi hanno avuto una ricaduta tutto sommato modesta e, al contrario, i cosiddetti minori hanno ispirato numerosi autori. Pezzi famosi si rivelano a volte più modesti di quanto ci si aspetterebbe».

Il primo titolo della collana, *Medea*, del 1999, curato da Ciani (come anche i volumi su Antigone, Fedra e, con Andrea Rodighiero, Orfeo), ha riproposto all'attenzione un'opera di Corrado

Alvaro pressoché scomparsa. «Ho amato molto Antigone e Medea, di cui ho dato una mia interpretazione, sento meno Fedra. Il mio preferito è Orfeo». Eppure anche la vicenda della sposa di Teseo, persa nella passione proibita per il figlio Ippolito, è indicativa «di come gli autori si adeguino alla mentalità del loro tempo e alla loro sensibilità artistica». Si assiste infatti a un rovesciamento: «Da Euripide, che difende l'onore maschile nell'Ippolito, si arriva a d'Annunzio, che in un certo senso riabilita la "luminosa", in ossequio al principio che l'amore giustifica tutto».

Orfeo, personaggio complesso e misterioso, ha dato origine ad autentici capolavori, tra cui una poesia di Rainer Maria Rilke, una rappresentatissima pièce di Jean Cocteau, racconti di Cesare Pavese e Gesualdo Bufalino: «Dal dolore di Orfeo nei tempi moderni l'accento viene posto sulla rivincita di Euridice, muta nell'antico, ma che invece acquista voce, personalità, svelando inoltre come nell'atto di Orfeo di voltarsi potesse nascondersi la volontà dell'artista di conservare la musa del suo dolore. Il divieto è un espediente tipico delle fiabe, che preannuncia sempre una catastrofe. La domanda è: perché si volta Orfeo? Gli antichi dicevano per troppo amore, i moderni lo accusano».

Anna Anselmi

l'altro Village
Music & Restaurant
DOMANI SERA
halloween Party

DAL MERCOLEDÌ ALLA DOMENICA RISTORANTE PIZZERIA dalle 19.30

23.00 - SIGNORONI BAND LIVE
00.00 - SPECIAL DJ ROBERTO MILANI

S.S. 45 - Loc. Pittolo - PC - Info: 0523.380215 - 348.4751434 - 348.9293450